

III Presentato il bilancio di cinque anni di governo

Sanità tra le prime in Italia Ricerca ed energie del futuro

Bresso: il Piemonte tra le Regioni europee che più ha investito nello sviluppo delle energie rinnovabili. Ridotti tasse e sprechi

III La presidente della Regione, Mercedes Bresso, e la Giunta regionale hanno presentato alla stampa, lo scorso 8 gennaio, il bilancio dei cinque anni di governo.

“Il bilancio – ha detto la presidente Bresso – offre un’analisi dei risultati raggiunti nel corso della legislatura: presenta dei fatti, non delle opinioni, le cose realizzate in coerenza con il programma di governo presentato cinque anni fa. Prendiamo ad esempio la sanità, che è la voce che incide di più sul bilancio corrente regionale: il deficit ereditato dalla precedente amministrazione è stato totalmente coperto e oggi ciò che facciamo in più lo finanziamo integralmente. Il sistema sanitario piemontese è diventato tra i migliori in Italia sia per qualità dei servizi forniti (quarto posto dietro Toscana, Veneto, Emilia) sia nel rapporto tra qualità delle prestazioni e costi (settimo posto secondo i dati forniti dal Cern).

Abbiamo approvato il Piano sociosanitario, che mancava in Piemonte da oltre

dieci anni, ridotto il numero delle Asl, un’operazione che ha consentito di recuperare costi amministrativi e utilizzare questi fondi per migliorare i servizi e per la cura delle persone, oltre ad aver eliminato il ticket sui farmaci per tutti coloro che guadagnano fino a 36.151 euro e ridotto le liste d’attesa (da poco sono stati stanziati 4 milioni di euro per incidere ancora sul tema).

Il secondo filone della spesa corrente riguarda le politiche sociali in senso ampio, dall’assistenza agli anziani, alle politiche rivolte alle donne e all’infanzia, ai recenti interventi anticrisi a sostegno del reddito e dell’occupazione”.

“Poi ci sono gli investimenti fatti a 360 gradi – ha ricordato Bresso – siamo tra le regioni europee che più hanno investito in ricerca e sviluppo e nel campo delle energie rinnovabili e della green economy; la nostra politica sui poli d’innovazione – ai 12 Poli sono stati destinati 90 milioni di euro – è tra le più interessanti in Italia e la

tenuta del sistema produttivo e della bilancia tecnologica piemontese di fronte alla crisi è una delle ragioni della ripresa a livello nazionale. Risultati positivi sono stati raggiunti anche in relazione a trasporti e logistica, sia per quanto riguarda le grandi opere (TAV, Terzo Valico, sistema retroportuale di Genova) sia a livello locale per quanto riguarda il sistema infrastrutturale stradale e il trasporto ferroviario, non ultima la decisione di mandare a gara la gestione del sistema ferroviario regionale per garantire una migliore qualità dei servizi.

Abbiamo ridotto le tasse, dal ticket sui farmaci all’addizionale regionale Irpef, azzerata per i redditi fino a 15 mila euro e ridotta per i redditi fino a 20 mila. Ma i tagli hanno riguardato anche tutta una serie di voci relative alla macchina amministrativa, dal numero delle direzioni regionali (passate da 24 a 16), alle Comunità montane (ridotte da 48 a 22), alle Asl (da 22 a 13).

La lotta agli sprechi ha riguardato anche le

consulenze, come ha certificato la Corte dei Conti e nonostante qualcuno si ostini a riportare erroneamente i dati: dal 2004 ad oggi la spesa per le consulenze è scesa di circa 14 milioni, con un risparmio per le casse regionali, calcolato sulla differenza tra quel che si sarebbe speso senza riduzioni e quel che è stato effettivamente pagato, quantificabile in circa 48 milioni. La comunicazione istituzionale, di cui molto si è discusso, è costata in media 15 milioni l’anno: nulla in confronto ai circa 150 milioni spesi dalla Regione Lombardia. Ogni scelta è stata fatta tenendo sempre conto che dietro le politiche ci sono le persone e che è per le persone che lavoriamo”.

Il documento del bilancio è consultabile all’indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bilancioidimandato>

www.regione.piemonte.it/bilancioidimandato



III La filiera agricola

III Cinque anni fa il sistema agricolo piemontese si trovava fortemente penalizzato. L’ottima produzione di “materia prima”, infatti, veniva esportata a vantaggio delle industrie delle regioni con filiere meglio organizzate.

Nel corso di questo mandato, le politiche di promozione hanno permesso lo sviluppo integrato della filiera piemontese investendo sia sulla forte presenza di macchine e beni strumentali sia sulla promozione e la tutela dei prodotti agro-alimentari. Con un considerevole recupero di valore aggiunto e occupazionale,

Il programma di sviluppo rurale prevede investimenti pubblici per **1 miliardo di euro entro il 2013:**

- favorire l’ingresso dei giovani in agricoltura (44 milioni)
- ammodernare le aziende (130 milioni)
- sviluppare la trasformazione dei prodotti agricoli (40 milioni)
- potenziare l’agricoltura a basso impatto ambientale (250 milioni)

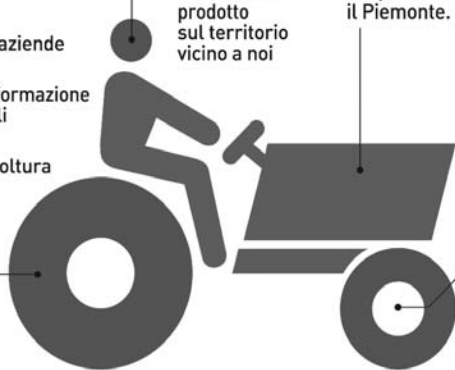
27,5 milioni
Destinati a piani di settore per vino, frutta, carne

1,7 milioni
Per favorire lo sviluppo della “filiera corta”: consumare ciò che viene prodotto sul territorio vicino a noi

30 milioni
Per la “lotta alle zanzare”: gli insetti si sono ridotti del 90% in tutto il Piemonte.

Vino:
raddoppiate le risorse per la promozione dei nostri vini all’estero, una fascetta di garanzia certifica ora la totalità della produzione regionale.

2,6 milioni
550 aziende agricole hanno acquistato nuove macchine agricole più moderne e sicure



gli interventi hanno coinvolto in maniera capillare le cooperative agricole, i consorzi e le organizzazioni di produttori, oltre che le piccole e medie imprese di trasformazione.

III Artigianato e commercio

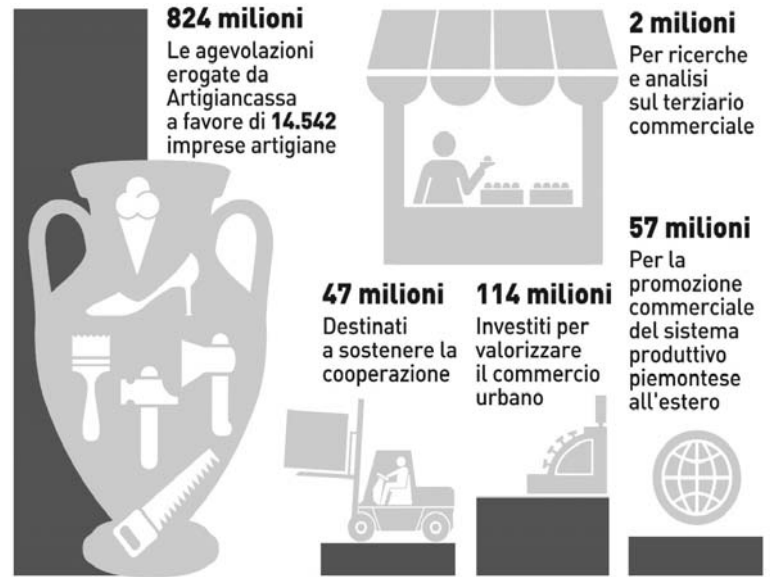
824 milioni
Le agevolazioni erogate da Artigianocassa a favore di **14.542** imprese artigiane

2 milioni
Per ricerche e analisi sul terziario commerciale

57 milioni
Per la promozione commerciale del sistema produttivo piemontese all’estero

47 milioni
Destinati a sostenere la cooperazione

114 milioni
Investiti per valorizzare il commercio urbano



III Turismo, una crescita costante

III La Giunta Bresso ha attribuito al turismo in Piemonte la dignità di settore economico e di potente veicolo della qualità e dell’immagine territoriale: dal 2006 lo ha inserito per la prima volta tra le linee programmatiche del proprio Documento di programmazione economica finanziaria.

Secondo i dati di Unioncamere, dal 2004 a oggi la crescita del turismo nella nostra Regione non si è mai arrestata.



III Viabilità, sicurezza e nuove strade

250 milioni
Investiti in questi cinque anni per nuove strade, tangenziali e varianti

82 milioni
Per interventi di messa in sicurezza

7,7 milioni
Spesi per numerosi lavori su strade regionali e provinciali

Aperti cantieri per **300 milioni**

- 1 L’autostrada Torino-Pinerolo, le varianti di Porte, Avigliana, Borgero-Venaria, Chivasso, Poirino, Cuorgnè, Sando-Vado, il ponte di S.Raffaele Cimena-Gassino;
- 2 La tangenziale est-ovest del capoluogo, le varianti di Racconigi, Beinette-Pianfei e Sommaria Bosco e le strade di collegamento all’ospedale di Mondovì e il futuro ospedale di Alba -Bra
- 3 Il completamento della tangenziale della città capoluogo, la variante di Strevi-Acqui e l’avvio dei lavori per le varianti di Morano e Valenza Po
- 4 Le varianti di Romagnano e Borgomanero, la messa in sicurezza del tratto tra Borgoleazzo e Vespolate, la messa in sicurezza della statale 32 e la variante di Fara
- 5 La variante di Isola d’Asti, la circosvoluzione di Nizza Monferrato;
- 6 La Cossato Vallemosso Trivero, compresa la variante di Mottalciata;
- 7 La variante di Omegna, la nuova galleria di Ceppo Morelli, l’ammodernamento di gran parte della strada per Macugnaga e l’avvio della progettazione della variante di Verbania;
- 8 Adeguamenti e messa in sicurezza della Circonvallazione di Ghislarengo per 10 milioni di euro



Bresso presenta
 “Governare il Piemonte”, bilancio di
 cinque anni di
 lavoro della Giunta



La conferenza stampa della presidente Bresso e della Giunta regionale per la presentazione del bilancio di mandato 2005-2009 dello scorso 8 gennaio a Torino

III Siamo ormai al termine di un lavoro durato cinque anni ed è nostro dovere presentarci ai cittadini con un rapporto sull'attività svolta. Le pagine di “Governare il Piemonte” provano a raccontare un'attività di governo assai complessa, attraversata e condizionata da eventi regionali, nazionali e globali, a partire dalla crisi dei mercati finanziari che ha prodotto effetti rilevanti sulla nostra economia e sulla vita di migliaia di persone.

Proprio a questo proposito, posso assicurare che abbiamo sempre cercato di ricordare un aspetto non secondario del nostro lavoro: l'attività amministrativa non agisce sulle pietre e sui numeri, ma crea conseguenze sulla vita delle persone di oggi e genera effetti sull'esistenza delle generazioni future. Sappiamo bene che l'espressione “ammortizzatori sociali” ha a che fare con la possibilità di vivere – non di rado di sopravvivere – di migliaia di famiglie, così come non ignoriamo che – dalla sanità alle politiche industriali – dal nostro successo dipendono la salute, la vita e il lavoro dei piemontesi.

Ed è con questa consapevolezza che stiamo affrontando una du-

III Far crescere produttività ed efficienza dei servizi

“Pensare al bene delle persone e al futuro dei nostri giovani”

Duplice sfida: attutire le conseguenze della crisi economica e attrezzarsi per essere più competitivi per sviluppare lavoro e benessere sociale

plice sfida: da un lato infatti abbiamo il dovere di attutire le conseguenze sociali ed economiche della crisi, dall'altro dobbiamo fare il necessario per attrezzarci ad affrontare un mondo che sta cambiando sempre più rapidamente. Al di là dei numeri, pur impor-

tanti, che abbiamo l'ambizione di sottoporre al giudizio dei cittadini, desidero sottolineare l'impronta generale della nostra attività: welfare e politiche per lo sviluppo non come settori in concorrenza fra loro, ma come elementi che si rafforzano a vicenda e che, insieme, concor-

no a rendere più robusto il sistema Piemonte.

La coesione sociale è condizione essenziale per la competitività dei nostri territori, mentre al tempo stesso è indispensabile aumentare la produttività per consentirci di confermare e migliorare l'attenzione per i bam-

bini, per gli anziani, per i più deboli. Da qui l'impegno che abbiamo profuso nel migliorare le politiche per la famiglia, per le fasce deboli e per la salute di tutti, concentrando al tempo stesso gli investimenti nei settori d'avanguardia, nella green economy (a partire dal sostegno alla produzione e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili), nella ricerca e nell'alta formazione.

In ultimo, desidero ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno operato per dar seguito alle nostre decisioni e per attuarle concretamente, a partire da Enti locali, associazioni, imprese e cittadini che hanno discusso e lavorato con noi in questi anni nell'interesse della comunità piemontese. Inoltre, non va dimenticato che la Regione è un organismo assai complesso, che dipende quotidianamente dal lavoro di impiegati, funzionari e dirigenti. A tutti loro va la gratitudine mia e della Giunta regionale.

Mercedes Bresso
 Presidente della Regione Piemonte
 “Governare il Piemonte”:

www.regione.piemonte.it/bilanciodimandato

III Logistica, strategica

III La Regione ha individuato nella logistica uno dei settori strategici su cui investire per lo sviluppo del territorio. Per tale obiettivo sono stati portati a compimento accordi istituzionali con le Regioni Liguria e Lombardia, con i principali Porti liguri e con il Governo nazionale. Colmando un ritardo pluriennale, è stata approvata la Legge Regionale

che disciplina la materia ed è stato predisposto il Piano regionale della logistica di prossima approvazione. Nell'ambito del lavoro svolto per definire il progetto della Torino-Lione, si è rilanciata

La Regione ha individuato nella logistica uno dei settori strategici su cui investire per lo sviluppo del territorio

Progetto Torino-Lione
 Rilanciata la funzione primaria dell'interporto di Torino-Orbassano, quella dell'interporto CIM di Novara, su cui sono stati allocati oltre **20 milioni di euro** di investimenti



Avviato lo studio di fattibilità del progetto “il Porto oltre l'Appennino”, che prevede la realizzazione di un sistema automatico di trasporto in grado di movimentare sino a **10 milioni di containers all'anno**

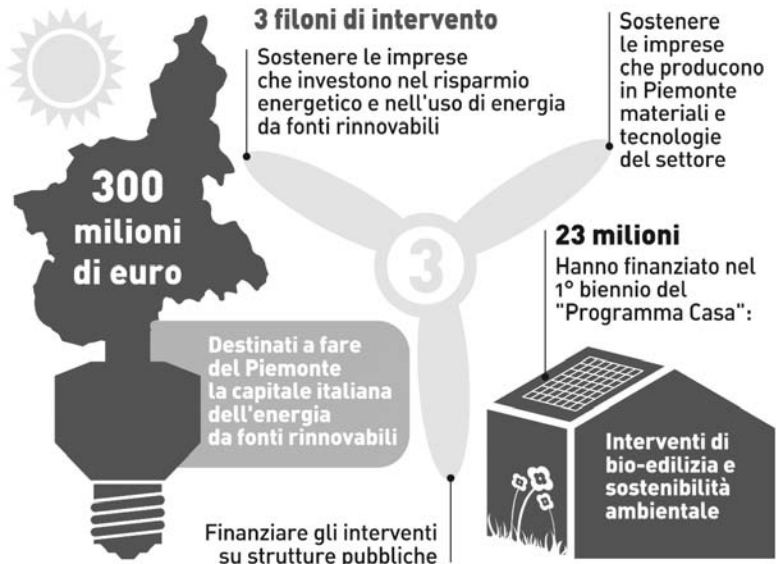
Entro la fine del 2009 è prevista la costituzione della società per lo sviluppo del **Retroporto di Alessandria** e al gennaio del 2010 l'inaugurazione del **Rivalta Terminal Europa di Tortona**



La Regione ha concorso in questi anni alla realizzazione delle due più significative opere ferroviarie realizzate in Piemonte negli ultimi decenni: la linea ad alta velocità **Torino-Milano**, definitivamente attivata il 13 dicembre 2009 e il **passante ferroviario di Torino**, i cui lavori sono ormai in fase molto avanzata e saranno completati nel 2011

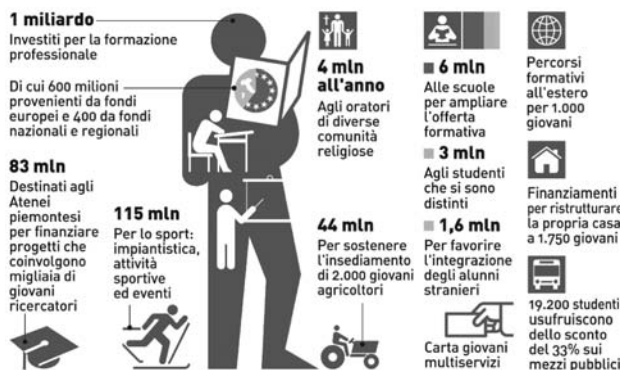
la funzione primaria dell'interporto di Torino-Orbassano e quella dell'interporto CIM di Novara, su cui sono stati allocati oltre 20 milioni di euro di investimenti.

III Energia, primi nelle rinnovabili



III Giovani, diritto allo studio e formazione

III Garantire il diritto allo studio e favorire le opportunità di formazione e cittadinanza: partendo da questo principio, la Regione ha investito ingenti risorse sugli “adulti di domani”. Si è così raddoppiato il finanziamento per le politiche giovanili destinato alle Province e, grazie all'Accordo di programma quadro del ministero della Gioventù (“PYOU passione da vendere”) si è aumentata l'offerta dei piani provinciali per i giovani.



III Anziani, una risorsa sociale

